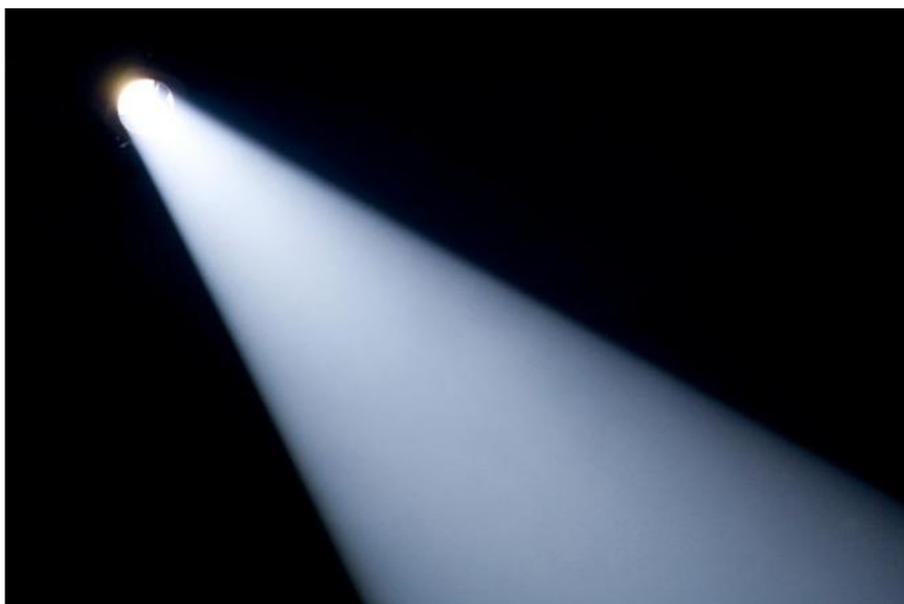




**OSSERVATORIO
REGIONALE
ANTIMAFIA**

Relazione annuale

aprile 2024 ↔ marzo 2025





Relazione annuale

aprile 2024 ⇌ marzo 2025

Predisposta ai sensi dell'Articolo 2, comma 1, Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21

L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste, Piazza Oberdan n. 6

Centralino: tel. 040 3771111

fax 040 3773190

Posta certificata consiglio@certregione.fvg.it

C.F. 800163403327

www.consiglio.regione.fvg.it

Trieste, 19 marzo 2025

Sommario

1 L'Osservatorio regionale antimafia

1.1 La composizione

1.2 I componenti nominati

1.3 Le funzioni

2 La presentazione

3 L'attività svolta

3.1 Le sedute convocate - Gli argomenti in evidenza

3.2 Le audizioni

3.3 Gli incontri e gli eventi più significativi

4 L'attività svolta. Approfondimenti

4.1 Il Focus 2024. L'Usura.

4.2 La collaborazione con gli atenei universitari. L'accordo quadro e l'accordo attuativo. I tirocini curricolari. I premi di laurea

4.3 Altre significative collaborazioni

4.4 I patrocini

4.5 La diffusione della cultura della Legalità. Gli eventi

4.6 Il sito istituzionale

4.7 Sintesi

5 L'attività programmata

5.1 Il Focus biennale 2025-2026

5.2 L'attività programmata - Focus 2025/2026 - Sintesi

Allegati

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, testo vigente al 23.02.2025

Regolamento interno di funzionamento, Testo

Convegno "L'Usura. Prevenzione e contrasto". Trieste, 29 novembre 2024, Aula del Consiglio regionale. ATTI



1 L'Osservatorio regionale antimafia

Ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21, l'Osservatorio Regionale Antimafia "è istituito per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso" e rimane in carica per la durata della legislatura.

1.1 La composizione

L'Osservatorio regionale antimafia è a composizione collegiale.

È costituito da cinque componenti, individuati dal Consiglio regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011.

Gli attuali componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale, nella seduta n.60, del 18 giugno 2024, con Deliberazione n. 33, sono: ***

Barbara Clama, nominata presidente dal Collegio, nella seduta n. 7 del 25 luglio 2024 dell'Osservatorio regionale antimafia, con Deliberazione n. 8 /2024

Raffaele Conte, nominato vicepresidente dal Collegio, nella seduta n. 7 del 25 luglio 2024 dell'Osservatorio regionale antimafia, con Deliberazione n. 8 /2024

Gerardo Falcone

Rosario Genova

Paolo Tomasin

Fino al mese di giugno 2024 è rimasto in carica il precedente Collegio - composto da Enrico Sbriglia, Ruggero Buciol, Barbara Clama, Lorenzo Pillinini e Paolo Tomasin - che ha operato in regime di *prorogatio* dalla data di rinnovo del Consiglio regionale fino alla nomina dei nuovi componenti.

*** Il testo della relazione pubblicata contiene i nomi e i riferimenti dei soli componenti dell'Osservatorio regionale antimafia

Barbara Clama

Avvocata iscritta all'Albo degli Avvocati di Udine dal 2002 ed a quello speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori dal 2018.

Esercita la libera professione nel suo studio di Udine.

È componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia dal 2022.

Lo stesso anno è stata nominata Vicepresidente dell'Osservatorio e dal 2024 ricopre la carica di Presidente.

Raffaele Conte

Avvocato iscritto all'Albo degli Avvocati di Udine dal 1988 ed a quello speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi la Corte di Cassazione e le altre Giurisdizioni Superiori dal 2000.

Dal 1996 al 2019 è stato Consigliere presso l'Ordine degli Avvocati di Udine e, dal 1998 al 2005, ha svolto la funzione di Tesoriere.

Dal 1989 al 1995 ha esercitato le funzioni di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica presso la Pretura di Udine.

Dal 1995 è componente del Consiglio Direttivo della Camera Penale Friulana e, dal 2014, ne è Presidente.

Esercita la libera professione nel suo studio di Udine.

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia ove ricopre la carica di Vicepresidente.

Gerardo Falcone

Ufficiale nella Guardia di Finanza in congedo, distaccato dal 1995 al 2004 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quarant'anni ha operato nelle specifiche tematiche riguardanti la sicurezza, la tutela economica ed il contrasto al crimine. Laureato in giurisprudenza ed in Scienze Politiche e delle relazioni internazionali, ha conseguito un master di primo livello in "Criminologia e Studi Giuridici Forensi". Ha altresì conseguito il diploma di perfezionamento in "Counseling - "Il sistema di ascolto nelle relazioni interpersonali" e PNL - Licensed Practitioner of Neuro-Linguistic Programming - Programmatore Neuro Linguistica, presso l'Università di Trieste.

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Rosario Genova

Sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri, in congedo dal 2022, transitato nel "Ruolo d'Onore" del Ministero della Difesa per invalidità riportate in servizio e/o per causa di servizio. Ha prestato servizio in Friuli Venezia Giulia in vari reparti dell'Arma. Ha partecipato alla missione di pace in Bosnia-Herzegovina con la NATO dal 2003 al 2004. È stato componente del Co.Mi.Par. F.V.G. (Comitato Misto Paritetico delle servitù militari) e dell'A.N.C.I. (Associazione nazionale comuni d'Italia). È iscritto alla Protezione Civile Nazionale dell'Associazione Volontari di San Giorgio O.d.V. - Delegazione Protezione Civile - Aiuti Umanitari. È stato insignito della Medaglia d'argento con spade al merito melitense del Sovrano Ordine Militare di Malta, della Croce Commemorativa della Croce Rossa Italiana "Per aver attivamente partecipato alle Operazioni di Soccorso e di Assistenza della CRI nell'ambito dell'Emergenza "SISMA HAITI 2010", della Medaglia SACHSISCHEN FLUTFFILFER-ORDEN 2013 "Per aiuti umanitari forniti alle persone ed ai luoghi colpiti dall'alluvione" in Sassonia (Germania). È Cavaliere dell'"Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

Dal 2024 è componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia.

Paolo Tomasin.

Sociologo e dottore di ricerca in Information Systems and Organisation, si occupa di terzo settore, politiche sociali e del lavoro. È stato docente all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE) e professore a contratto presso l'Università degli Studi di Trieste. Dal 2018 è consulente di Banca Mondiale sulle misure di contrasto alla povertà. Collabora con numerose agenzie che si occupano di formazione, ricerca e consulenza. Aderisce al Presidio dell'associazione Libera di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento intitolato ad Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

È componente dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia dal 2022.

1.3 Le funzioni

L'Osservatorio regionale antimafia opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale.

Gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;
- verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccoglie tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formula, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emana pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;
- sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.



2 La presentazione

La presente relazione offre la sintesi dell'attività svolta dall'Osservatorio regionale antimafia nel periodo aprile 2024 - marzo 2025.

Gli attuali componenti dell'Osservatorio sono stati nominati a Luglio del 2024, subentrando al precedente collegio che ha operato in regime di prorogatio dalla data di rinnovo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, in seguito alle elezioni del 2023. L'avvicendamento dei nuovi componenti non ha comportato alcun rallentamento delle attività dell'Osservatorio che ha potuto portare avanti la programmazione già avviata, anche grazie all'impegno costantemente profuso dall'unica persona posta a supporto dell'Osservatorio.

Per riferire in merito alla situazione del Friuli Venezia Giulia è opportuno richiamare quanto evidenziato dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste, nella relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025¹ ove afferma che *“Nel Distretto non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, anche se la Regione è attraversata quale transito dal traffico internazionale di stupefacenti e risulta termine d'arrivo della “rotta balcanica” quanto al traffico correlato all'immigrazione clandestina. Fenomeno cui è correlato l'allarme sociale provocato specie nella città di Trieste e di Udine – lo ricordano i relativi Questori – dalla non adeguata gestione dei minori non accompagnati e dalle condotte illecite, consumate nelle strade cittadine, tenute da alcuni di essi.*

Viene segnalato il significativo fenomeno dei reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, che tuttavia si mantiene costante rispetto agli scorsi anni come numero di illeciti, ma anche viene sottolineato dai su ricordati Rappresentanti delle Forze dell'Ordine l'attiva collaborazione della popolazione specie nell'attività di prevenzione”.

Nella relazione del secondo semestre 2023, pubblicata a dicembre 2024², la Direzione Investigativa Antimafia, con riferimento al Friuli Venezia Giulia, ha precisato che *“La DIA di Trieste, il 31 luglio 2023, nell'ambito dell'operazione “Kanun”, ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo nei confronti di una cittadina albanese, di fatto nullatenente, ritenuta responsabile in concorso con un imprenditore edile di nazionalità kosovara, di riciclaggio e appropriazione indebita aggravata. Inoltre, gli approfondimenti di natura fiscale hanno rilevato che l'imprenditore avrebbe accumulato un debito con l'erario di circa 900 mila euro e, al fine di evitare provvedimenti dell'Agenzia delle entrate volti al recupero della somma, avrebbe effettuato alcuni versamenti in favore della*

¹ Consultabile su <https://ca-trieste.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/RELAZIONE%20A.G.%202025.pdf>

² Consultabile su <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Rel.-Sem.-2-2023-WEB.pdf>

compagna di ingenti somme di denaro espunte dal patrimonio aziendale. Il provvedimento cautelativo ha interessato il sequestro di 5 immobili e quote societarie. Oltre all'esecuzione del citato provvedimento da parte della DIA, la Guardia di finanza di Trieste, nell'ambito del medesimo procedimento penale e su delega della DDA, ha provveduto al contestuale sequestro preventivo per equivalente di conti correnti bancari per oltre 450 mila euro. Il 18 dicembre 2023, la DIA di Trieste ha eseguito un decreto di sequestro beni nei confronti di un soggetto originario di Napoli, già arrestato nel settembre del 2020 all'esito dell'operazione "Markt" per attività usuraia ed estorsiva, aggravate dall'utilizzo del metodo mafioso. Le indagini svolte hanno mostrato la riconducibilità in capo al citato soggetto, anche tramite prestanome, di un patrimonio sproporzionato rispetto ai redditi familiari nel tempo dichiarati. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro, tra i quali contanti e oggetti preziosi, è stimato in oltre 220 mila euro. Sul fronte della prevenzione amministrativa il Prefetto di Udine, il 25 agosto 2023 ha emesso due distinte interdittive antimafia nei confronti di due società del settore del commercio di autoveicoli, risultate carico di persone fisiche, con residenza nel capoluogo friulano, attinte da misura di prevenzione personale che, ai sensi dell'art. 67 del Codice Antimafia, configura una situazione ostativa al rilascio della liberatoria antimafia richiesta".

Nonostante dai richiamati documenti non emerga, nel nostro territorio, un radicamento della criminalità organizzata, ciò non di meno appare di estrema importanza mantenere alta la soglia di attenzione.

Ed infatti lo stesso Presidente della Corte d'Appello, nella citata relazione, ha precisato che *"I Rappresentanti delle Forze dell'Ordine continuano a segnalare come sia importante una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale regionale, specie in considerazione della sua allogazione geografica che si colloca, come ricordato, sulle vie di transito e del traffico di stupefacenti e di immigrati clandestini gestito da organizzazioni criminali transnazionali"*.

Proprio quanto evidenziato dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste ha indotto l'Osservatorio regionale antimafia a individuare, quale focus per il biennio 2025-2026, i traffici illeciti della criminalità organizzata che attraversano il Friuli Venezia Giulia, al fine di indagare la situazione nel nostro territorio.

Al riguardo va evidenziato come tutte le forze di polizia siano quotidianamente impegnate in una vigilanza attiva e costante del territorio al fine di prevenire la diffusione della criminalità e come tutte abbiano manifestato la più ampia collaborazione nelle iniziative assunte dall'Osservatorio, anche con riguardo alla realizzazione di momenti formativi per studenti e tirocinanti.

Appare alta anche l'attenzione posta dalle associazioni di categoria degli imprenditori, sempre vicine ai loro iscritti e pronte ad affiancarli per la risoluzione delle diverse problematiche - non ultime quelle economiche - che sono chiamati ad affrontare nell'esercizio dell'attività imprenditoriale.

In questo contesto, l'Osservatorio cerca di contribuire all'attività di contrasto alla diffusione della criminalità organizzata mediante una incessante attività di sensibilizzazione della cittadinanza e di divulgazione della cultura della legalità.

Nel 2024, l'Osservatorio regionale antimafia ha individuato quale focus di approfondimento il fenomeno dell'usura, tema sul quale si sono confrontati quattro tirocinanti e sul quale, in data 29.11.2024, è stato realizzato a Trieste un importante convegno i cui atti sono allegati alla presente relazione.

La criminalità organizzata utilizza l'usura non solo come mezzo di arricchimento illecito, ma anche come strumento di controllo sociale ed economico, infiltrandosi nei settori più vulnerabili del mercato.

Dall'analisi effettuata in Friuli Venezia Giulia, il numero di procedimenti penali per il reato di usura è risultato essere risibile.

Ciò non di meno è stato importante richiamare l'attenzione della cittadinanza su un fenomeno poco diffuso e, per questo, poco conosciuto, al fine di prevenire le possibili aggressioni da parte della criminalità organizzata che, approfittando anche di una momentanea crisi di liquidità delle imprese, potrebbe tentare di acquisirne il capitale.

Come evidenziato nell'ultima relazione semestrale presentata dalla DIA, la strategia mafiosa ha tendenzialmente abbandonato l'utilizzo della violenza e dell'intimidazione e mira ad una "infiltrazione silente dell'economia" attraverso il controllo di settori economici più redditizi che possano "facilitare le attività di riciclaggio dei capitali illeciti" ed aumentare "le possibilità di incrementare i profitti derivanti dai canali legali dei mercati".

Come emerso nel corso del convegno realizzato sul tema dell'usura, un'efficace misura di contrasto potrebbe derivare dal suo inserimento tra i "reati spia", facilitando lo spostamento delle indagini alla competenza delle Procure Distrettuali Antimafia.

Lo stesso suggerimento era emerso nel corso del convegno realizzato dall'Osservatorio, a Dicembre 2023, sul fenomeno del caporalato: anche in tal caso l'allora Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste aveva dato analogo suggerimento con riferimento al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro previsto e punito dall'articolo 603 bis del Codice Penale.

Recependo tale suggerimento, il Consiglio regionale, il 19.06.2024, ha deliberato una mozione³ con cui ha impegnato il Presidente della Regione e la Giunta regionale a valutare l'opportunità di promuovere, presso le sedi statali, l'inquadramento del reato di cui all'articolo 603 bis del codice penale tra i "reati spia", con conseguente inserimento del delitto di associazione per delinquere finalizzato a commettere il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro tra i reati di competenza delle Procure Distrettuali Antimafia.

³ Consultabile su

<http://www.consiglio.regione.fvg.it/pagineinterne/Portale/Attivita/AttiIndirizzoDettaglio.aspx?ID=3d20d7b0-487b-4b01-a122-9e049331b791&Leg=786390&Tip=1>

Per quanto riguarda lo sfruttamento lavorativo ed il lavoro irregolare è continuato il monitoraggio dell'Osservatorio avviato nel 2023.

Nel 2023, la Guardia di Finanza di Pordenone aveva individuato 229 lavoratori in nero e 23 lavoratori irregolari. Erano stati sanzionati 140 datori di lavoro e denunciati 20 datori per impiego di immigrati irregolari. 59 erano risultate essere le attività sospese.

Nel 2024 la situazione non è purtroppo migliorata. Già a Luglio 2024, infatti, erano stati individuati 173 lavoratori in nero e 5 lavoratori irregolari, erano stati sanzionati 91 datori di lavoro e sospese 43 attività.

L'unico dato risultato in calo è risultato essere quello dei datori di lavoro sanzionati per impiego di lavoratori clandestini.

Dei 173 lavoratori in nero, 81 erano utilizzati in agricoltura, 25 nella ristorazione, 17 in edilizia e 16 erano impiegati in attività di volantinaggio.

Quanto alla provenienza geografica di detti lavoratori, 62 erano di nazionalità italiana, 39 erano pachistani, 16 indiani, 16 rumeni e 14 albanesi.

Tra questi alcuni erano richiedenti asilo⁴.

Il dato, va sottolineato, riguarda soltanto gli illeciti amministrativi accertati e non anche le condotte previste e punite dall'art. 603 bis del codice penale.

Con riferimento a tale reato si ha notizia di un'unica sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale di Gorizia per cui pende avanti la corte d'Appello di Trieste il procedimento d'appello.

Si tratta, infatti, di un reato difficile da accertare, per il quale la testimonianza dei lavoratori è di fondamentale importanza.

Una sfida ancora da vincere è quella di superare la ritrosia a denunciare dei lavoratori sfruttati, spesso stranieri poco informati dei diritti che il nostro ordinamento riconosce loro.

Contrastare lo sfruttamento lavorativo aiuta anche a valorizzare tutti quei datori di lavoro (che fortunatamente sono la maggioranza) i quali investono ingenti somme per retribuire correttamente i loro dipendenti e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Occorre continuare a diffondere, tra le categorie di imprenditori maggiormente interessate dal fenomeno, la conoscenza delle conseguenze che derivano dalle violazioni commesse.

Per tale ragione, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza ed il Prefetto di Pordenone hanno creato un tavolo interforze, presieduto dal Prefetto, per il contrasto al lavoro irregolare a cui partecipano, oltre alle forze di polizia, l'Ispettorato del lavoro, l'INPS, l'INAIL e l'Azienda Sanitaria del Friuli occidentale.

A giugno 2024 la Prefettura di Pordenone ha diffuso un vademecum che evidenzia le conseguenze penali e amministrative che derivano dalle violazioni commesse da chi utilizza irregolarmente i lavoratori⁵.

⁴ Audizione del 25.07.2024

⁵ Consultabile su <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/pordenone/istituti-investigazione-privata-vademecum-operativo>

Al fine di mantenere alta l'attenzione sul fenomeno del lavoro nero ed irregolare, nel 2025 l'Osservatorio, in collaborazione con il Dipartimento di scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine ha realizzato un evento formativo presso la Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale, nel corso del quale gli ospiti hanno dialogato su "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia".

È altresì di imminente realizzazione una tavola rotonda sul "diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità" nel corso del quale alcuni esperti si confronteranno su "strategie, tecniche e problemi di effettività".

Tali eventi rientrano nell'accordo quadro stipulato, nella primavera del 2024 su iniziativa dell'Osservatorio regionale antimafia, tra il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine.

Detto accordo definisce una collaborazione strutturata e duratura tra l'Osservatorio e Università, finalizzata alla programmazione e realizzazione di iniziative comuni in ambito educativo, scientifico e di "terza missione", che approfondiscano lo studio e la conoscenza del fenomeno mafioso, coinvolgendo gli studenti in percorsi formativi che li indirizzino verso nuovi sbocchi professionali e che li preparino ad affrontare le sfide poste della criminalità organizzata con un approccio multidisciplinare.

La partnership mira a diffondere la cultura della legalità e a sensibilizzare gli studenti e la comunità regionale sui temi cruciali del contrasto alla criminalità organizzata.

L'avvio della collaborazione verrà simbolicamente celebrato il 21 marzo "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" per cui l'Osservatorio insieme al Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine realizzeranno un evento formativo dedicato agli studenti, al quale parteciperanno esperti impegnati quotidianamente nel contrasto alla criminalità organizzata.

Perché, come disse Paolo Borsellino, *"Nella lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità"*.

La Presidente

Barbara Clama



3 L'attività svolta

3.1 Le sedute convocate – Gli argomenti in evidenza

L'Osservatorio regionale antimafia, secondo l'art. 2, comma 1, lettera e) della legge istitutiva, relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo di ogni anno, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20.

Si precisa che la numerazione progressiva che individua le sedute e le delibere (utilizzata anche per l'archiviazione dei relativi documenti) segue un criterio cronologico annuale, dalla data del 01 Gennaio. Pertanto, le sedute e le delibere inserite nello schema che segue, sono riferite all'attività svolta da Aprile 2024 a Marzo 2025, mentre l'attività svolta nelle sedute nn. 1, 2 e 3/2024 e quella riferita alle delibere nn. 1, 2, 3, 4 e 5/2024 è stata illustrata nel testo della Relazione annuale precedente, riferita al periodo Aprile 2023 - Marzo 2024.

Numero seduta	Data seduta	Oggetto seduta
4	18/04/2024	Delibera n. 6/2024 - Avvio di un periodo di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia. Individuazione del nominativo di uno studente dell'Università degli studi di Trieste.
5	15/05/2024	Delibera n. 7/2024 - Avvio di un periodo di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia. Individuazione del nominativo di uno studente dell'Università degli studi di Trieste.
6	18/06/2024	Sintesi dell'attività del I semestre e analisi delle azioni con sviluppo annuale.
7	25/07/2024	Delibera n. 8/2024 - Nomina del Presidente e del Vicepresidente. Audizione n. 1/2024 Audizione n. 2/2024

8	19/09/2024	<p>Delibera n. 9/2024 - Modifica del Regolamento per il funzionamento interno.</p> <p>Delibera n. 10/2024 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p> <p>Delibera n. 11/2024 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p> <p>Programmazione ed organizzazione convegno nazionale "L'Usura. Prevenzione e contrasto".</p>
9	03/10/2024	<p>Programmazione ed organizzazione convegno nazionale "L'Usura. Prevenzione e contrasto".</p>
10	07/11/2024	<p>Delibera n. 12/2024 – Costituzione della commissione valutatrice del bando di concorso per l'assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 5, comma 5, LR 21/2017.</p> <p>Programmazione ed organizzazione convegno nazionale "L'Usura. Prevenzione e contrasto".</p> <p>Incontro con esperto per collaborazione seminari nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato con il dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Udine.</p>
11	17/12/2024	<p>Analisi esiti del convegno nazionale "L'Usura. Prevenzione e contrasto".</p> <p>Programmazione seminari nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato con il dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Udine.</p> <p>Programmazione 2025 - Indirizzi</p>
1	23/01/2025	<p>Delibera n. 1/2025 – Parere alla bozza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027 del Consiglio regionale.</p>

2	28/01/2025	<p>Delibera n. 2/2025 – Parere alla bozza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027 della Giunta regionale.</p> <p>Delibera n. 3/2025 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p>
3	05/02/2025	<p>Delibera n. 4/2025 – Delibera Bando di concorso per l’assegnazione di complessivi tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell’articolo 5, comma 5, LR 21/2017.</p> <p>Delibera n. 5/2025 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p>
4	25/02/2025	<p>Delibera n. 6/2025 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p> <p>Delibera n. 7/2025 - Concessione patrocinio ad evento i cui temi trattati risultano di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla L.R. 21/2017.</p>
5	19/03/2025	<p>Delibera n. 8/2025 – Approvazione del testo della relazione annuale 2024/2025</p>

3.2 Le audizioni

L'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni ha rispettato il periodo di silenzio istituzionale applicato dall'11/04/2024 per la durata della campagna elettorale delle votazioni europee e amministrative locali indette nel mese di Giugno 2024.

I numeri progressivi delle audizioni sono individuati con criterio cronologico annuale a partire dal 01 Gennaio.

N.	Data/luogo	Interviene/Intervengono	Argomento
1	25/07/2024 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Soggetto istituzionale competente	Il fenomeno del caporalato. Realtà locale
2	25/07/2024 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Esperto	Il fenomeno del caporalato. Realtà locale
1	25/02/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Soggetto della società civile competente	Criticità del territorio regionale
2	25/02/2025 Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Soggetto della società civile competente	Criticità del territorio regionale
3	11/03/2025, Udine, sede di rappresentanza del Consiglio regionale Sala riunioni	Collegio riunito Soggetto della società civile competente	Criticità del territorio regionale

3.3 Gli incontri e gli eventi più significativi

L'attività di comunicazione e di pubbliche relazioni ha rispettato il periodo di silenzio istituzionale applicato dall'11/04/2024 per la durata della campagna elettorale delle votazioni europee e amministrative locali indette nel mese di Giugno 2024.

Data/luogo	Evento/Incontro	Interviene/Intervengono	NOTE
18/06/2024 Udine Sala Julius Kugy	Conferenza stampa. Presentazione dell'Accordo Quadro stipulato con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine	Collegio uscente riunito Referenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine	Sono stati diffusi: il comunicato Acon, i servizi attraverso gli organi di informazione Tg3 Rai Regione e Tg Telefriuli
09/07/2024 Trieste Sala Verde Sede del Consiglio regionale	Incontro con il Presidente del Consiglio regionale e con il Segretario Generale. Presentazione del Collegio rinnovato	Collegio rinnovato riunito	
19/07/2024 Aviano Piazza G. Falcone e P. Borsellino	Commemorazione della Strage di via D'Amelio. XXXII anniversario	Avv. Raffaele Conte	
25/09/2024 Trieste Uffici della Prefettura	Incontro convocato dal Prefetto	Avv. Barbara Clama	Organizzazione di un evento
09/10/2024 Udine Uffici della Prefettura	Incontro con il Prefetto	Avv. Barbara Clama	

18/10/2024 Trieste Uffici della Questura	Incontro con il Questore	Avv. Barbara Clama	
22/10/2024 Gorizia Uffici della Prefettura	Incontro con il Prefetto	Avv. Barbara Clama	
26/10/2024 Monfalcone Palazzetto Veneto	Evento” Legalità e lavoro, economie sommerse e settori a rischio Caporalato”	Avv. Barbara Clama Dott. Paolo Tomasin	
08/11/2024 Udine Università degli studi	Evento “Contratti pubblici: tutela e promozione della Legalità. Il punto di vista dell’impresa”	Dott. Paolo Tomasin	
28/11/2024 Udine Via Mercato Vecchio	Evento “Dal sangue versato al sangue donato”. Svelamento Teca QS15	Avv. Barbara Clama	
06/12/2024 Trieste Sala Tessitori del Consiglio regionale	Evento “I silenzi della P.A.”	Dott. Gerardo Falcone	
06/12/2024 Pordenone Biblioteca Civica	Evento “Mafie in FVG. Come affrontarle?”	Dott. Paolo Tomasin	
11/12/2024 Trieste Uffici della Prefettura	Incontro convocato dal Prefetto di Trieste	Avv. Barbara Clama	Organizzazione di un evento

16/12/2024 Udine Sede Fondazione Friuli	Convegno "Dalla carta stampata a TikTok: com'è cambiata l'informazione tra i giovani" CoReCom FVG	Avv. Barbara Clama	
23/01/2025 Trieste Biblioteca del Consiglio regionale	Evento di presentazione della pubblicazione "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia" di Lorenzo Maria Dentici	Avv. Barbara Clama	
24/01/2025 Zugliano Centro Balducci	Evento. Convegno regionale di Libera. "Storie di uomini e caporali"	Avv. Barbara Clama Dr. Paolo Tomasin	
13/02/2025 Trieste Uffici della Prefettura	Incontro convocato dal Prefetto	Avv. Barbara Clama	Organizzazione di un evento
18/02/2025 Udine Sede del Consiglio regionale	Incontro con UNIUD	Collegio riunito	Organizzazione di un evento
20/02/2025 Udine Sede del Consiglio regionale	Incontro con dirigente Ufficio scolastico regionale e con referente regionale per le Consulte Studentesche	Collegio riunito	La collaborazione. Programma 2026. Progetto "21 marzo. Il minuto di silenzio".
21/03/2025 Udine Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine	Accordo Quadro – Attuazione- Attività di formazione "21 Marzo. Giornata nazionale della memoria e dell'impegno delle vittime innocenti delle mafie".	Collegio riunito	Si comprende nello schema anche questo evento, organizzato in anticipo rispetto al termine del 21/03 per la presentazione della relazione annuale

<p>25/03/2025 Udine</p>	<p>Accordo Quadro – Attuazione- Attività di formazione. Evento “La testimonianza di un giusto. Il Giudice Rosario Livatino”.</p>	<p>Collegio riunito</p>	<p>Si comprende nello schema anche questo evento, organizzato in anticipo rispetto al termine del 21/03 per la presentazione della relazione annuale</p>
<p>27/03/2025 Udine</p>	<p>Accordo Quadro – Attuazione- Attività di formazione. Tavola rotonda “Il diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità. Strategie, tecniche e problemi di effettività”.</p>	<p>Collegio riunito</p>	<p>Si comprende nello schema anche questo evento, organizzato in anticipo rispetto al termine del 21/03 per la presentazione della relazione annuale</p>



4 L'attività svolta. Approfondimenti

4.1 Il Focus 2024. L'usura

Nel corso del 2024 l'Osservatorio regionale antimafia ha individuato come *focus annuale* il fenomeno dell'usura, che rappresenta una delle forme più insidiose di criminalità economica, capace di minare il tessuto sociale ed economico delle nostre comunità, reato spesso perpetrato da affiliati alla criminalità organizzata.

La criminalità organizzata utilizza l'usura non solo come mezzo di arricchimento illecito, ma anche come strumento di controllo sociale ed economico, infiltrandosi nei settori più vulnerabili del mercato.

Dall'analisi effettuata in Friuli Venezia Giulia, il numero di procedimenti penali per il reato di usura è risultato essere risibile: dai dati comunicati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, alla data del 03.10.2024 non risultavano procedimenti pendenti, mentre nel periodo 2020-2023 vi è stata una sola condanna e sono state iscritte una notizia di reato a carico di noti e due notizie di reato a carico di ignoti (procedimenti poi trasferiti per competenza ad altre Procure). In base a quanto comunicato, invece, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine alla data del 04.10.2024 risultavano pendenti due procedimenti, uno a carico di noti ed uno a carico di ignoti, mentre nel periodo 2020-2023 non vi sono state sentenze di condanna.

L'inesistenza di procedimenti pendenti in materia di usura non può essere però ritenuto un dato rassicurante.

Dai dati esposti nell'evento del 29.11.2024, i cui atti sono allegati alla presente relazione, è emerso che tra aprile 2023 e aprile 2024, i prestiti bancari alle imprese sono diminuiti in Friuli Venezia Giulia del 10,3% (con un significativo distacco rispetto alla media italiana che si attesta intorno al - 4,7 %).

Le riduzioni più forti si sono registrate a Trieste (-18,5%) e Gorizia (-14,1%).

Le piccole imprese (meno di 20 addetti) hanno visto una riduzione dell'8,3%.

L'aumento dei costi energetici, l'aumento dell'inflazione e quindi l'aumento dei tassi di interesse come strumento di contrasto dell'aumento dell'inflazione hanno portato al credit crunch, ovvero alla diminuzione dell'offerta di credito da parte delle banche ad imprese e privati.

Il credit crunch è una conseguenza e al tempo stesso una causa della crisi finanziaria.

In seguito all'aumento dei tassi di interesse, molte imprese hanno sospeso o rinviato gli investimenti.

Nel 2024 si è avuto un aumento dei casi di insolvenza: la difficoltà nel pagare regolarmente le rate dei mutui bancari concessi ha portato molte imprese ad essere segnalate alla Centrale Rischi, con conseguente impossibilità di ottenere nuovi finanziamenti.

La difficoltà di accesso al credito bancario, l'aumento delle insolvenze, le regole bancarie sempre più stringenti per la concessione dei finanziamenti possono creare un circolo vizioso ed indurre privati ed imprese a rivolgersi agli usurai.

A livello nazionale e regionale il livello di attenzione è altissimo ed ingenti sono le risorse messe in campo.

Nel 2023 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha inserito gli art. 7 bis e 7 ter alla Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 (Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità. 21/2017), che prevedono l'erogazione di fondi a sostegno delle vittime di usura ed ai soggetti sovraindebitati ed anche un contributo per le spese legali per la costituzione di parte civile.

La sfida rimane quella di garantire un'efficace applicazione delle norme e un supporto concreto a chi è vittima del reato di usura o, trovandosi in difficoltà, rischia di esserlo.

È di fondamentale importanza per il contrasto all'usura continuare nell'attività di monitoraggio, educazione finanziaria e accesso al credito sicuro.

L'Accordo Quadro e l'accordo attuativo

Su iniziativa dell'Osservatorio regionale antimafia, in data 26-28.03.2024 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine hanno sottoscritto un accordo quadro che rappresenta un importante strumento per la promozione della cultura della legalità e per il contrasto ai fenomeni della criminalità organizzata e della corruzione⁶.

L'accordo stabilisce le basi di una collaborazione strutturata tra le due istituzioni, con l'obiettivo di sviluppare iniziative congiunte di formazione, ricerca e terza missione.

L'Università è luogo di produzione del sapere ed attrice fondamentale nella diffusione della cultura della legalità.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Consiglio regionale e l'Osservatorio regionale antimafia, si pone così come partner strategico per la promozione di attività mirate alla prevenzione della criminalità organizzata.

L'inserimento nei corsi di laurea di spazi dedicati ai temi di interesse dell'Osservatorio consentirà non solo di formare cittadini maggiormente consapevoli e attivi nella difesa della legalità ma anche di fornire agli studenti competenze specifiche che consentano loro di affrontare, nella futura vita professionale, le sfide poste da una criminalità organizzata capace di agire con modalità sempre più sofisticate, contribuendo così a formare una classe dirigente preparata ad affrontare il problema delle mafie in modo sistematico.

L'integrazione del contrasto alla criminalità organizzata nei corsi universitari è una necessità per costruire una società più giusta, consapevole e resiliente di fronte alle minacce della criminalità mafiosa.

L'accordo tra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e il Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia rappresenta un modello virtuoso di collaborazione istituzionale per la promozione della legalità.

Il fatto, poi, che l'accordo sottoscritto non preveda oneri finanziari per le istituzioni coinvolte dimostra come la collaborazione tra enti possa svilupparsi in modo efficace anche senza necessità di finanziamenti diretti.

⁶ Consultabile su <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/Premi-di-laurea-e-tirocini-curricolari/Accordo-quadro-CRFVG-UNIUD>

Nell'ambito dell'accordo quadro, a Gennaio 2025, è stato organizzato, presso la Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale, un primo evento formativo che ha visto esperti dialogare sul lavoro e le tutele nel sistema di prevenzione antimafia.

In data 28.02-03.03.2025 tra è stato, infine, siglato tra il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine un accordo attuativo del predetto Accordo quadro, con cui sono state definite nel dettaglio le azioni operative previste, che comprendono:

- lezioni e seminari nei corsi di studio del Dipartimento, con particolare riferimento agli insegnamenti di diritto pubblico e privato, diritto regionale, diritto commerciale e industriale;
- eventi culturali, convegni e presentazioni di pubblicazioni sul tema della legalità;
- diffusione dei materiali prodotti attraverso i canali istituzionali delle due parti coinvolte.

Un tanto permetterà di procedere più agevolmente con l'organizzazione dei futuri eventi formativi, il primo dei quali si terrà proprio il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

I tirocini curricolari

Grazie alla ormai consolidata collaborazione con gli Atenei di Trieste ed Udine, che in passato si è estesa anche agli atenei di Padova e Pisa, in coerenza con l'obiettivo della diffusione della cultura della Legalità anche nel 2024 è stato possibile per alcuni studenti universitari realizzare periodi di tirocinio curricolari presso l'Osservatorio regionale antimafia.

Si tratta di tirocini progettati per integrare i percorsi di formazione didattica e i master di primo livello degli studenti nell'ambito delle conoscenze riferite alle competenze dell'Organismo.

Dal 2021 al 2023 sono stati attivati nove periodi di tirocini curricolari, per un totale di 1.400 ore di formazione complessiva.

I periodi di formazione, fino al 2024, venivano gestiti mediante la stipula di una convenzione, con un rapporto diretto tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante, a tutela del tirocinante.

Le manifestazioni di interesse che pervenivano dai candidati venivano valutate dal collegio che deliberava l'avvio dei periodi di tirocinio.

A partire dal 2024, i posti a disposizione dei tirocinanti vengono determinati tramite apposito avviso pubblico.

Le candidature presentate nei termini previsti dagli avvisi pubblicati vengono valutate dalla Dirigenza della Segreteria generale del Consiglio regionale e dai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia.

Di seguito si riporta la scheda riassuntiva del progetto di tirocinio, con l'indicazione del programma e delle principali caratteristiche.

Definizione e inquadramento del periodo di tirocinio	Tirocinio curricolare
Settore di riferimento	Amministrazione pubblica - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Consiglio regionale - Osservatorio regionale antimafia.

Destinatari	<p>L'esperienza di tirocinio è riservata agli studenti iscritti prevalentemente presso l'Università degli Studi di Trieste e presso l'Università degli Studi di Udine, a corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali.</p>
Contenuti del progetto formativo	<p>Il progetto formativo propone un'attività di analisi, studio e ricerca incentrata su diversi temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attuale contesto socio-economico regionale; • Le eventuali tipologie dell'aggressione della criminalità organizzata di stampo mafioso al tessuto economico produttivo del territorio regionale; • Le concrete azioni da realizzare sul piano normativo e su quello amministrativo per prevenire e contrastare i fenomeni di infiltrazione della criminalità mafiosa; • Inquadramento storico del fenomeno delle mafie; • La normativa antimafia; • Il Codice Antimafia (CAM); • L'Anticorruzione - il fenomeno della corruzione, normativa; • L'Antiriciclaggio - il fenomeno del riciclaggio, normativa; • I beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ed economica; • Il Caporalato e lo sfruttamento lavorativo; • L'Usura - il fenomeno, normativa; • I traffici illeciti che attraversano il territorio regionale. <p>Il progetto formativo è personalizzato con il tutor aziendale, in considerazione del percorso di studi e gli interessi del tirocinante</p>
Obiettivi del progetto formativo	<p>Sviluppare le competenze nella conoscenza dell'impatto della criminalità organizzata sul tessuto socio-economico della Regione, anche ai fini della predisposizione degli strumenti operativi e culturali per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni di stampo mafioso. Diffondere la cultura della legalità.</p>
Competenze richieste/ preferenze	<p>Conoscenza delle materie attinenti alle discipline previste dai programmi dei corsi di laurea triennale o magistrale nell'ambito dei settori delle scienze giuridiche, politico sociali, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali, con un'auspicabile partecipazione attiva e propositiva del tirocinante.</p>
Sede e modalità di svolgimento	<p>Il periodo di tirocinio potrà svolgersi sia in modalità telematica sia in presenza, presso la sede del Consiglio regionale a Udine in via della</p>

	<p>Prefettura, n. 10, secondo un orario variabile, articolato dal lunedì al venerdì.</p> <p>L'attività prevista consiste in un lavoro di studio e approfondimento, condotto con il supporto del tutor aziendale, in contatto con il tutor universitario, arricchito da incontri di formazione organizzati sui temi di ricerca e realizzati con esperti, prevalentemente soggetti istituzionali competenti.</p>
Durata	<p>Il periodo dell'attività di formazione è finalizzato al completamento del numero utile di ore comprese nel piano di studi individuale, necessarie al conseguimento di crediti formativi universitari (CFU) e deve essere comunque compatibile con le funzionali esigenze del lavoro di ricerca.</p> <p>I tirocini curricolari, anche qualora non siano previsti dal piano di studi, potranno essere attivati e considerati esperienze formative professionalizzanti (il periodo della durata sarà in questo caso concordata con lo studente).</p>
I Tutor	<p>È previsto che i tirocinanti siano supportati da tutor degli Atenei e dell'Osservatorio regionale antimafia</p>
Modalità di presentazione delle domande di adesione da parte degli studenti	<p>Gli studenti interessati al tirocinio e al progetto formativo, all'apertura di un bando di selezione, devono compilare un modulo di manifestazione di interesse e inviarlo unitamente al proprio curriculum vitae, ad un documento di identità valido e all'informativa sul trattamento dei dati personali sottoscritta all'indirizzo di posta elettronica certificata.</p>
Valutazione delle domande di adesione	<p>Sulla base delle domande pervenute entro il termine stabilito dal bando, sarà avviata una selezione dei candidati attraverso un colloquio, anche in modalità telematica, alla presenza di un tutor incaricato e di uno o più Dirigenti del Consiglio regionale.</p>
Rimborso spese	<p>Lo specifico inquadramento di "tirocinio curricolare" non prevede la corresponsione di rimborso spese e compenso</p>

Nel 2024, l'Osservatorio ha accolto quattro tirocinanti dell'Università degli Studi di Trieste ai quali ha impartito 400 ore di formazione.

Il progetto formativo del 2024 ha visto i tirocinanti impegnati in una attività di analisi, studio e ricerca sul fenomeno dell'usura, focus individuato dall'Osservatorio per l'anno 2024.

I tirocinanti si sono quindi dedicati allo studio dell'evoluzione storica, economica e giuridica del reato di usura, all'approfondimento dell'usura praticata da associazioni a delinquere di stampo mafioso.

Hanno esaminato e classificato gli organismi operanti sul territorio nazionale con funzioni di Osservatori per la promozione della legalità, della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata e quelli attivi con specifiche funzioni di monitoraggio dei fenomeni di usura, estorsione, sovraindebitamento e racket, nonché le specifiche azioni realizzate dalle Regioni, anche in assenza di Osservatori a ciò deputati, per la prevenzione ed il contrasto dell'usura.

Le relazioni dei tirocinanti sono pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Di seguito sono sintetizzati i progetti formativi su cui si sono impegnati i tirocinanti nel corso degli anni.

Il Progetto di tirocinio 2022 - Contenuti

Il progetto formativo 2022 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Le mafie - Inquadramento storico

La normativa antimafia - caratteri generali

Il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Il Codice antimafia

I beni confiscati alla criminalità e il riutilizzo sociale dei beni- La normativa di riferimento

La realtà nazionale - I soggetti istituzionali competenti

La realtà locale

Collaborazione con ORA nella redazione del testo e editing di un manuale divulgativo sul tema della confisca dei beni alla criminalità e il loro riutilizzo sociale

Il Progetto di tirocinio 2023 - Contenuti

Il progetto formativo 2023 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il caporalato e il padronato

Normativa di riferimento

La dimensione generale del fenomeno in Italia. La dimensione locale

Il Progetto di tirocinio 2024 - Contenuti

Il progetto formativo 2023 ha realizzato un'attività di analisi, studio e ricerca su:

Il fenomeno dell'usura

La normativa di riferimento

La dimensione generale del fenomeno in Italia e in Europa. La dimensione locale.

I premi di laurea

Per il secondo anno consecutivo, grazie ai fondi messi a disposizione dal Consiglio regionale tramite un apposito bando di concorso, anche nel 2024 sono stati attribuiti, dalla commissione valutatrice composta da tre membri scelti tra i componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 5, comma 5, LR 21/2017.

In particolare, sono state premiate le seguenti tesi:

1. Tesi di laurea intitolata "La valutazione delle prove nei processi di criminalità organizzata" discussa presso l'Università degli studi di Udine, corso di laurea magistrale, Anno Accademico 2023-2024, cui è stato attribuito un premio di € 2.000,00;
2. Tesi di laurea intitolata "Dalla confisca alle confische nel sistema sanzionatorio penale", discussa presso l'Università degli studi di Trieste, corso di laurea magistrale, Anno Accademico 2022-2023, cui è stato attribuito un premio di € 2.000,00;
3. Tesi di laurea intitolata "La disciplina del whistleblowing e il ruolo delle parti sociali", discussa presso l'Università degli studi di Udine, corso di laurea triennale, Anno Accademico 20223-2023, cui è stato attribuito un premio di € 1.000,00⁷.

Le tesi di laurea premiate sono state pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Anche per il 2025, con Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 168 dd. 26/02/2025⁸, è stato approvato il nuovo bando di concorso che l'assegnazione di tre premi per le migliori tesi di laurea in materia di promozione della cultura della legalità e della conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata, di cui due premi in denaro per le migliori tesi di laurea magistrale dell'importo di euro 2.000,00 ciascuno e un premio per la migliore tesi di laurea triennale dell'importo di euro 1.000,00, destinati a laureati e laureate presso l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste.

Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 17 ottobre 2025 e, per essere ammessi al concorso, gli elaborati dovranno riferirsi ad uno, o più, dei seguenti argomenti:

- educazione e alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nel rispetto delle regole di convivenza civile e mediazione dei conflitti, al fine di favorire il contrasto alla criminalità organizzata;

⁷ Consultabili su <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/Premi-di-laurea-e-tirocini-curricolari/Assegnazione-premi-di-laurea-2024>

⁸ Consultabili su <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/export/sites/consiglio/pagine/allegati/Bando-premi-laurea-2025.pdf>

- trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione, tutela della concorrenza nella disciplina degli appalti pubblici;
- fenomeno mafioso e forme di criminalità e illegalità ad esso collegate, anche con riferimento a particolari settori economici e a forme di sfruttamento del lavoro nonché per il contrasto alla contraffazione e concorrenza sleale in ambito privato e rating di legalità;
- recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa;
- sistema delle interdittive di natura amministrativa e il sistema delle prove nei procedimenti di criminalità organizzata, fattispecie incriminatrici e modalità processuali.

Anche questo riconoscimento rappresenta un ulteriore incentivo per gli studenti universitari ad approfondire lo studio e la conoscenza dei fenomeni mafiosi e delle misure di contrasto, contribuendo alla promozione della cultura della legalità ed allo sviluppo di una cittadinanza informata e responsabile.

4.3 Altre significative collaborazioni

Continua la collaborazione tra l'Osservatorio regionale antimafia e la Biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale presso la quale, nel 2021, è stato creato lo "Scaffale dell'antimafia".

Lo *Scaffale* comprende una raccolta di volumi e di documenti dedicati ai temi della lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso e viene costantemente aggiornato ed arricchito da pubblicazioni destinate a studenti e cittadini interessati alla loro consultazione.

A Gennaio 2025, la Biblioteca ha ospitato il primo evento realizzato dall'Osservatorio regionale antimafia nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto tra il consiglio regionale ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine.

L'Osservatorio regionale antimafia mantiene la collaborazione con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori Regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità per cui si è in attesa della nomina del nuovo delegato.

In data 10/01/2023 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa per il "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata" promosso dal Garante regionale dei diritti della persona, al quale hanno aderito il Comitato regionale per le comunicazioni, l'Osservatorio regionale antimafia, il Difensore civico, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale ed il Dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Con la sottoscrizione del predetto protocollo, l'Osservatorio regionale antimafia si è impegnato a:

- a) sensibilizzare le nuove generazioni sui temi del fenomeno della criminalità organizzata e di stampo mafioso, attraverso il loro attivo coinvolgimento da attuare nelle scuole di ogni ordine e grado, tramite azioni condivise con le famiglie e gli operatori scolastici e sociali;
- b) promuovere incontri di sensibilizzazione al contrasto del suddetto fenomeno, in collaborazione con altri Enti pubblici, Associazioni attive nel settore, Università degli Studi;

c) organizzare incontri con studenti, insegnanti e genitori, in collaborazione con esperti della materia, per inquadrare il fenomeno, fornire dati, informazioni e comunicazioni e spiegare la rilevanza sociale del tema;

d) sviluppare progetti di educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostenendo ogni iniziativa in tal senso rivolta agli studenti di ogni ordine e grado.

Anche i nuovi componenti dell'Osservatorio mantengono l'impegno assunto con la sottoscrizione del predetto protocollo ed hanno avviato, con l'Ufficio scolastico regionale ed il referente regionale per le Consulte studentesche un'attività di programmazione rivolta specificatamente agli studenti delle scuole secondarie.

L'Osservatorio regionale antimafia mantiene un'attiva e proficua collaborazione con le Prefetture e le Questure regionali, con i soggetti istituzionali competenti nelle materie attinenti alle proprie attività e di interesse, con gli enti locali, con le organizzazioni sindacali, con le associazioni di imprese e con le associazioni del Terzo Settore.

4.4 I patrocini

L'Osservatorio regionale antimafia, in considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative che gli vengono presentate, può deliberare la concessione del proprio patrocinio.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, l'Osservatorio ha ritenuto di concedere il patrocinio ai seguenti eventi:

1. "Giornata della Legalità", dedicato agli studenti degli istituti superiori del territorio, realizzato a Udine, presso il teatro "Giovanni da Udine", in data 10/05/2024;
2. "Legalità e Lavoro - Dall'economia sommersa all'industria navale", realizzato a Monfalcone, presso il Palazzetto Veneto, in data 26/10/2024;
3. "Mafie in FVG, come affrontarle?", realizzato a Pordenone, presso la Biblioteca Civica, in data 06/12/2024;
4. Congresso regionale di Libera intitolato "Noi siamo Friuli Venezia Giulia - Storie di uomini e caporali" realizzato a Zugliano, presso il centro Balducci in data 24-25/01/2025;
5. "Custodire la memoria, agire nel presente, costruire il Futuro", che si svolgerà a Pordenone il 21/03/2025 da parte dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio;
6. Mostra "Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino" che avrà luogo ad Udine, presso il Velario del Palazzo di Toppo Wassermann, dal 24/03/2025 al 30/03/2025 ed organizzata dal Dipartimento di Scienze Giuridiche di UNIUD;
7. "Tavola rotonda - Il diritto sanzionatorio del lavoro per la promozione della legalità - Strategie, tecniche e problemi di effettività" che si svolgerà ad Udine, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche di UNIUD il 27/03/2025.

L'Osservatorio Regionale Antimafia, il 21/03/2024, in occasione della Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, ha realizzato, a Trieste, presso la Sala Tiziano Tessitori del Consiglio regionale un evento in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

In data 29/11/2024, l'Osservatorio regionale antimafia ha altresì realizzato a Trieste, presso l'Aula del Consiglio regionale, il convegno nazionale intitolato "L'Usura. Prevenzione e contrasto".

Al convegno hanno partecipato un Magistrato di Cassazione, già Avvocato generale presso la Corte d'appello di Venezia, il Presidente di una fondazione antiusura, la Presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti e Esperti contabili di Udine, la Responsabile di una Banca. Sono, altresì, intervenuti il Presidente del Consiglio regionale del Lazio e Coordinatore delle Assemblee legislative delle Regioni e delle province autonome, l'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione, la Presidente della Commissione parlamentare antimafia, il Prefetto di Trieste e Commissario di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia, il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, la Presidente della commissione parlamentare antimafia.

Gli atti del convegno sono allegati alla presente relazione.

4.6 Il sito istituzionale

L'Osservatorio considera il sito istituzionale un importante strumento di informazione sulle attività svolte e di diffusione e condivisione dei materiali di suo interesse.

Il sito istituzionale viene costantemente aggiornato ed è il mezzo attraverso il quale gli studenti vengono anche informati della possibilità di svolgere tirocini formativi presso l'Osservatorio e della pubblicazione dei bandi per l'assegnazione dei premi di laurea.

Attualmente, però, il sito istituzionale rappresenta anche l'unico strumento di comunicazione delle attività dell'Osservatorio e di diffusione e condivisione dei materiali.

La comunicazione potrebbe essere certamente implementata e migliorata con la creazione di un apposito profilo su un social network, che renderebbe più immediata e fruibile, soprattutto per i più giovani, la conoscenza delle iniziative assunte dall'Osservatorio.

I social network, infatti, ad oggi rappresentano il più importante, se non l'unico, strumento di informazione dei più giovani, come evidenziato anche nel corso del convegno organizzato dal CoReCom del Friuli Venezia Giulia il 16.12.2024.

La creazione di profilo dedicato all'Osservatorio su un social network rappresenterebbe un passo decisivo per modernizzare la comunicazione dell'Osservatorio, integrando il sito istituzionale con uno strumento di comunicazione più dinamico, accessibile e adatto alle esigenze del pubblico più giovane.

Questo approccio migliorerebbe non solo la diffusione delle attività dell'Osservatorio, ma anche il coinvolgimento e la sensibilizzazione della comunità regionale sul tema della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata.

Le attività secondo gli ambiti tematici

macroarea	attività	stato	note
comunicazione	gestione sito web istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati • i contenuti sono stati ampliati con nuove sezioni
monitoraggio	osservazione sul focus individuato per il 2024: Il fenomeno dell'Usura attività incentrata sulle criticità del territorio	completato in corso	<ul style="list-style-type: none"> • rassegna stampa • raccolta di dati, richiesti a soggetti competenti
ricerca e studio	incentrata sugli argomenti di competenza sul focus del periodo 2024 – Il fenomeno dell'Usura sul focus del periodo 2025 – I traffici illeciti anche attraverso il Friuli Venezia Giulia	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • attività per implementazione del sito istituzionale • attività per formazione e tutoraggio dei tirocinanti

networking	criminalità organizzata e promozione della legalità	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi
	attività di tirocinio curricolari/tutoraggio	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • iniziativa con Università degli Studi di Udine e Trieste, (ospitalità e tutoraggio)
	collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale	in corso	lo Scaffale Antimafia
progetti	progettazione e realizzazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto tirocini curricolari
	partnership	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazioni con soggetti istituzionali, della società civile, istituti scolastici
	comunicazione	in corso	<ul style="list-style-type: none"> • revisione del sito istituzionale
reporting	relazione annuale sulle attività	in corso	<p>relazioni annuali, progettazione e redazione</p> <p>relazioni sull'attività dei tirocinanti</p>
gestionale interna	verbalizzazione sedute	in corso	sedute convocate su base mensile
	adempimenti organizzativi e amministrativi sedute	in corso	
	attività di segreteria	in corso	



5 L'attività programmata

5.1 Il Focus biennale 2025-2026

Per l'attività del 2025 e del 2026, l'Osservatorio regionale antimafia ha individuato quale Focus "I traffici illeciti della criminalità organizzata, anche attraverso il territorio del Friuli Venezia Giulia".

Il Friuli Venezia Giulia è una terra di confine, situata nel cuore dell'Europa, e come tale ha da sempre visto transitare una varietà di flussi commerciali, migratori e culturali.

La sua posizione così strategica, anche con uno sbocco sul mare, rappresenta una grande risorsa per il traffico legittimo di merci ma al tempo stesso può esporre la Regione a una vulnerabilità riferita ai traffici illeciti gestiti da organizzazioni criminali di portata internazionale. La Regione si trova infatti al centro di una rete di collegamenti tra l'Europa orientale e l'Europa occidentale.

Come sottolineato dal Presidente della Corte d'Appello di Trieste nella relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, *la nostra regione "è attraversata quale transito dal traffico internazionale di stupefacenti e risulta termine d'arrivo della "rotta balcanica" quanto al traffico correlato all'immigrazione clandestina"*.

Il traffico di stupefacenti è certamente uno dei settori più redditizi per le organizzazioni criminali e il Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua posizione e alla presenza di vie di comunicazione efficienti, rischia di diventare un punto nevralgico per il trasporto e la distribuzione di queste sostanze. Il traffico di droga non solo alimenta l'economia delle mafie internazionali, ma ha anche gravi ripercussioni sulla sicurezza e sul benessere delle comunità locali.

Né si può ignorare il fatto che i confini della nostra Regione, che sono anche i confini del nostro Paese, siano quotidianamente attraversati da un imprecisato numero di persone, difficili da individuare proprio per le caratteristiche dei territori, per la gran parte di carattere montuoso.

Non sorprende quindi che la Regione rappresenti una delle principali destinazioni della cosiddetta "rotta balcanica".

Questo flusso migratorio, ove gestito da organizzazioni mafiose che si arricchiscono sfruttando la disperazione di persone che cercano rifugio e una vita migliore in Europa, va contrastato in maniera decisa in quanto pone anche seri problemi in termini di gestione e sicurezza, sia per i migranti che per le comunità locali. Le persone migranti possono essere esposte a gravi violazioni dei diritti umani, sfruttamento lavorativo, e, in alcuni casi, possono essere vittime di tratta.

Ma i traffici illeciti possono non limitarsi agli stupefacenti o alle persone: possono riguardare i rifiuti come altre numerose merci, oggetto di contrabbando.

Nel contesto di queste problematiche, per l'Osservatorio regionale antimafia è di fondamentale importanza monitorare e analizzare i traffici illeciti che possono attraversare il nostro territorio, rafforzando al contempo la rete di collaborazione tra istituzioni, enti locali, e forze di polizia, al fine di contrastare efficacemente, ma soprattutto di prevenire, le attività criminose nel nostro bellissimo ed unico territorio.

Con riferimento alle attività programmate e da programmarsi nel prossimo biennio, viene evidenziata la necessità di integrare l'ufficio di supporto dell'Osservatorio quantomeno con una ulteriore unità, essendo attualmente rimasta a sua disposizione una sola persona.

Quest'ultima ha svolto con precisione, competenza e abnegazione una molteplicità di compiti, che vanno dalle mansioni di mera segreteria, fondamentali per il funzionamento quotidiano dell'Osservatorio, fino alle attività più complesse e pregnanti. Tra queste, l'attività di progettazione delle azioni, di predisposizione di atti preparatori per le sedute dell'Osservatorio, l'elaborazione dei testi dei bandi, delle delibere e di svariati altri documenti, che vengono sottoposti alla valutazione collegiale dei membri dell'Osservatorio.

A queste attività si aggiungono ulteriori compiti di notevole responsabilità, come il tutoraggio dei tirocini, che implica un supporto costante e qualificato per gli stagisti, e l'organizzazione di eventi formativi nell'ambito dell'accordo quadro, attività che richiedono una pianificazione accurata e la gestione di risorse.

È quindi evidente come l'attuale configurazione dell'ufficio, con un'unica persona a ricoprire un ampio ventaglio di funzioni, sia ormai insostenibile e non in grado di rispondere in modo adeguato alla crescente mole di lavoro.

Il rafforzamento dell'ufficio con l'aggiunta di una nuova unità non solo risponde a una necessità operativa, ma rappresenta anche una manifestazione concreta dell'attenzione e del sostegno che la Presidenza del Consiglio e il Segretariato Generale da sempre rivolgono all'Osservatorio.

<p>Focus annuale</p>	<p style="text-align: center;">Azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocini curriculari • Audizioni 	<p style="text-align: center;">NOTE</p> <p>con le Università degli studi di Udine, Trieste, Padova, Pisa, secondo le convenzioni attive e il metodo formativo già attuato, che prevede l'organizzazione di incontri con esperti formatori</p> <p>convocazione di soggetti istituzionali competenti e della società civile coinvolti</p>
<p>Altri temi di competenza</p>	<p style="text-align: center;">Azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Premi di laurea • Partecipazione a eventi su invito di soggetti esterni 	<p style="text-align: center;">NOTE</p> <p>previsti per gli studenti delle Università degli studi di Udine e Trieste</p>

ALLEGATI

Legge regionale 9 giugno 2017 n. 21, Testo vigente il 14/05/2024

Regolamento interno di funzionamento, Testo

Convegno "L'Usura. Prevenzione e contrasto". Trieste, 29 novembre 2024, Aula del Consiglio regionale. ATTI

Legge regionale 09 giugno 2017, n. 21 - TESTO VIGENTE al 23.02.2025

Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità.

Note riguardanti modifiche apportate all'intera legge:

- 1 Articolo 7 bis aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023
- 2 Articolo 7 ter aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. Con la presente legge la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato stabilite dall'articolo 117 della Costituzione, promuove lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile disciplinando e coordinando interventi nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata e mediante iniziative di sostegno alle vittime della criminalità e di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche.
2. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati dalla Regione anche in collaborazione con altri enti pubblici e con associazioni, scuole e Università presenti sul territorio regionale.

Art. 2

(Istituzione dell'Osservatorio regionale antimafia)

(1)(2)

1. Per promuovere e coordinare le azioni di cui alla presente legge è istituito l'Osservatorio regionale antimafia per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, di seguito denominato "Osservatorio regionale antimafia", che:

a) è incaricato di raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011 (Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136- Piano straordinario contro le mafie), nonché di mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni di cui all'articolo 7;

b) verifica l'attuazione a livello regionale della legge 13 settembre 1982, n. 646 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57 e 31 maggio 1965, n. 575. Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), nonché delle altre leggi dello Stato e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;

c) assicura la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla presente legge e ne rappresenta il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni, anche con la creazione di uno sportello virtuale sul sito istituzionale della Regione, a disposizione della cittadinanza e delle imprese;

d) può raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori; per lo svolgimento di tale attività l'Osservatorio regionale antimafia si avvale anche dei dati dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;

e) relaziona annualmente circa la propria attività al Consiglio e alla Giunta regionale entro il 21 marzo, Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, istituita con la legge 8 marzo 2017, n. 20;

f) collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e delle altre stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;

g) formula, nelle materie di propria competenza, anche di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;

h) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità.

2. L'Osservatorio regionale antimafia ha sede presso il Consiglio regionale e per l'esercizio delle sue funzioni è assistito dalla struttura di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 8 novembre 2013, n. 16 (Disposizioni urgenti in materia di personale, modifica alla legge regionale 2/2000 in materia di organizzazione regionale, nonché disposizioni concernenti gli organi di garanzia e il funzionamento dei gruppi consiliari).

Note:

1 Vedi la disciplina transitoria dell'articolo, stabilita da art. 4, comma 37, L. R. 12/2018

2 Integrata la disciplina dell'articolo da art. 179, comma 1, L. R. 3/2024

Art. 3

(Composizione dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. L'Osservatorio regionale antimafia è composto da cinque componenti, nominati dal Consiglio regionale nel rispetto della differenza di genere, di riconosciuta onorabilità e per i quali non sussistano le cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011. Due componenti sono indicati dalle forze politiche di minoranza del Consiglio regionale.

2. I componenti assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alle organizzazioni politiche, durano in carica per l'intera legislatura e le loro funzioni restano prorogate fino alla nomina dei nuovi componenti.

3. I componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, per tutto il periodo del mandato, non possono rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione.

4. L'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

5. Quando vi siano fondati motivi per ritenere che una causa di incompatibilità dell'incarico di componente dell'Osservatorio regionale antimafia sia sopravvenuta all'elezione, ovvero che esista al momento dell'elezione, il Presidente del Consiglio regionale la contesta all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa di incompatibilità. Entro i dieci giorni successivi il Consiglio regionale delibera definitivamente sulla decadenza dall'incarico.

5 bis. L'Osservatorio regionale antimafia organizza e disciplina il proprio funzionamento in piena autonomia, adottando apposito regolamento interno con cui può, altresì, prevedere la designazione di un presidente o di un coordinatore dell'organo anche con funzioni di rappresentanza nella

sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità di cui alla presente legge.

(1)

Note:

1 Comma 5 bis aggiunto da art. 1, comma 5, lettera a), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 4

(Trattamento economico dei componenti dell'Osservatorio regionale antimafia)

1. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia, che non siano dipendenti in servizio presso la Regione, spetta un gettone di presenza determinato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

(1)(5)

1 bis. Ai componenti dell'Osservatorio regionale antimafia che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni dell'Osservatorio spetta il rimborso delle spese sostenute nei limiti previsti per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale. Il medesimo rimborso spetta a un componente designato dall'Osservatorio per la partecipazione a riunioni o altri eventi promossi dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

(2)(4)

1 ter. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dai commi 1 e 1 bis fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

(3)(6)

Note:

1 Comma 1 sostituito da art. 11, comma 29, lettera a), L. R. 31/2017

2 Comma 1 bis aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

3 Comma 1 ter aggiunto da art. 11, comma 29, lettera b), L. R. 31/2017

4 Parole aggiunte al comma 1 bis da art. 13, comma 5, L. R. 25/2018

5 Comma 1 sostituito da art. 11, comma 4, lettera a), L. R. 8/2024

6 Parole sostituite al comma 1 ter da art. 11, comma 4, lettera b), L. R. 8/2024

Art. 5

(Azioni orientate verso l'educazione e la cultura della legalità)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), e dall'articolo 7, comma 16, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014), la Regione promuove la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.

2. Per le finalità previste dal comma 1 la Regione individua come prioritari tutti quegli interventi atti a valorizzare il tessuto sociale estraneo alle infiltrazioni e le pratiche virtuose delle istituzioni locali, per evitare ogni rischio di radicamento di culture e pratiche mafiose.

3. Le attività di promozione previste dal comma 1 sono realizzate senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

4. I Comuni collaborano con la Regione nel porre in essere azioni di forte valore simbolico orientate verso l'educazione e la cultura della legalità anche attraverso l'intitolazione di vie e piazze a vittime della criminalità organizzata e di stampo mafioso, nel rispetto della normativa statale.

5. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può procedere, altresì, all'approvazione di un apposito bando per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della presente legge, anche al fine di formare professionalità specifiche.

(1)

6. Gli oneri derivanti dalle finalità previste dal comma 5 fanno carico al bilancio del Consiglio regionale.

Note:

1 Comma 5 sostituito da art. 1, comma 5, lettera b), L. R. 23/2019 , con effetto dall'1/1/2020.

Art. 6

(Azioni orientate verso la prevenzione e il contrasto della corruzione)

1. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), la Regione assicura l'esecuzione di apposite azioni orientate alla prevenzione e al contrasto della corruzione anche mediante:

a) l'emanazione di un parere da parte dell'Osservatorio regionale antimafia relativamente alla bozza di Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;

b) l'organizzazione di seminari di aggiornamento e approfondimento in materia di prevenzione della corruzione con l'apporto e la collaborazione delle forze dell'ordine a seguito di apposita stipula d'intesa con la Regione o gli enti locali.

2. La Regione istituisce un centro di documentazione, aperto alla fruizione dei cittadini, per la raccolta e per la diffusione di materiali, relazioni e statistiche sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso con specifico riferimento al territorio regionale.

Art. 7

(Rapporti con il volontariato, le organizzazioni sindacali e le associazioni ambientaliste)

1. Per le finalità previste dalla presente legge la Regione promuove iniziative di formazione, di scambio di informazioni e stipula convenzioni con:

a) le organizzazioni sindacali;

b) le associazioni di imprese;

c) le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale);

d) le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni.

2. La Regione è autorizzata a erogare contributi ai soggetti di cui al comma 1, lettere c) e d), per la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso o per attività di assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati della criminalità organizzata, dell'usura o dell'estorsione.

(1)

Note:

1 Integrata la disciplina del comma 2 da art. 9, comma 23, L. R. 28/2018 , con effetto dall'1/1/2019.

Art. 7 bis

(Misure a contrasto dell'usura nei confronti delle vittime)

(1)

1. La Regione, con l'obiettivo di porre in essere delle azioni a contrasto dell'usura, nei confronti delle vittime, persone fisiche e imprese riconosce:

a) in funzione dell'interruzione o della compromissione dell'attività lavorativa e di eventuali ulteriori danni subiti, debitamente documentati, un indennizzo da un minimo di 5.000 euro fino a un massimo di 20.000 euro;

b) in esito a danneggiamenti di immobili e loro pertinenze, un indennizzo in misura non superiore all'80 per cento della spesa da sostenere per il completo ripristino di ciascun immobile e, comunque, fino a un importo massimo di 30.000 euro;

c) a seguito di danneggiamenti di mezzi di trasporto o di mezzi di lavoro qualificati come beni mobili registrati, un indennizzo pari alle spese di riparazione e comunque non superiori a 5.000 euro per ogni singolo mezzo.

2. L'Amministrazione regionale concede alle vittime, così come individuate al comma 1, e altri soggetti sovraindebitati individuati dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), un contributo una tantum a sostegno del percorso di uscita dallo stato di sovra indebitamento, di importo variabile, compreso tra un minimo di 1.500 euro e un massimo di 4.000 euro.

3. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

4. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

1 Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 7 ter

(Sostegno alla costituzione di parte civile)

(1)

1. La Regione sostiene, nei processi per reati di estorsione e di usura di cui agli articoli 629 e 644 del codice penale, mediante la concessione di un contributo, le spese legali per la costituzione di parte civile delle vittime, per coloro che non sono ammessi al patrocinio a spese dello Stato previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia).

2. Ai fini di cui al presente articolo l'Amministrazione regionale è autorizzata, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla legge regionale di stabilità, a concedere contributi a copertura dei costi per le finalità di cui al comma 1.

3. Con regolamento sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 1.

Note:

1 Articolo aggiunto da art. 47, comma 1, L. R. 10/2023

Art. 8

(Interventi in ambito scolastico)

1. La Regione, per contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, sostiene le iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni sia con l'Ufficio scolastico regionale che con le Università del Friuli Venezia Giulia.

2. Le diverse strategie di intervento dovranno puntare sull'efficacia dei progetti basati su una logica innovativa e interdisciplinare che possa indagare sul fenomeno mafioso attraverso un approccio economico, sociologico, giuridico e storico.

3. La Regione è autorizzata, all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, a favorire la messa in rete delle attività di ricerca, informazione e comunicazione oggetto della presente legge, utili a documentare le iniziative e i risultati ottenuti.

Art. 9

(Azioni finalizzate al recupero di beni confiscati)

1. La Regione contribuisce ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 159/2011, attraverso:

a) l'assistenza agli enti locali assegnatari di tali beni;

b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) l'erogazione di contributi agli assegnatari dei beni confiscati, per favorirne il riutilizzo in funzione sociale, mediante la stipula di accordi di programma;

d) la collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

2. La Regione può stanziare contributi per favorire e sostenere la continuità lavorativa delle aziende sequestrate e non ancora confiscate, al fine di salvaguardare il patrimonio produttivo e occupazionale esistente.

Art. 10

(Iniziativa per la "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime")

1. La Regione definisce annualmente le proprie iniziative per la celebrazione della "Giornata dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime" e promuove analoghe iniziative celebrative presso le scuole di ogni ordine della Regione, gli enti locali e le associazioni.

Art. 11

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 4, comma 1, è autorizzata la spesa di 30.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 1 (Organi

istituzionali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

2. Per le finalità previste dall'articolo 6, comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

3. Per le finalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 20.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

4. Per le finalità previste dall'articolo 8, commi 1 e 3, è autorizzata la spesa di 10.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

5. Per le finalità previste dall'articolo 9 è autorizzata la spesa complessiva di 90.000 euro, suddivisa in ragione di 40.000 euro per l'anno 2017 e di 50.000 euro per l'anno 2018 come di seguito indicato:
a) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera b), è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) relativamente agli interventi previsti dal comma 1, lettera c), e comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 45.000 euro, suddivisa in ragione di 20.000 euro per l'anno 2017 e di 25.000 euro per l'anno 2018 a valere sulla Missione n. 3 (Ordine pubblico e sicurezza) - Programma n. 2 (Sistema integrato di sicurezza urbana) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

6. All'onere complessivo di 170.000 euro, suddiviso in ragione di 100.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018, derivante dalle autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5, lettere a) e b), si provvede come di seguito indicato:

a) per complessivi 105.000 euro, suddivisi in ragione di 75.000 euro per l'anno 2017 e di 30.000 euro per l'anno 2018, mediante storno dalla Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 4 (Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;

b) per complessivi 65.000 euro, suddivisi in ragione di 25.000 euro per l'anno 2017 e di 40.000 euro per l'anno 2018, mediante prelievo dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 3 (Altri fondi) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Testo coordinato del Regolamento interno per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Antimafia (articolo 3, comma 5 bis, legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni). TESTO VIGENTE al 23.02.2025

- Delibera dell'Osservatorio Regionale Antimafia n. 9 /2024, seduta n. 8 del 19/09/2024.

Articolo 1

Oggetto

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Antimafia, istituito dall'articolo 2 della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Osservatorio.

Articolo 2

Presidente

1. Il Presidente è nominato dai componenti dell'Osservatorio con voto palese, a maggioranza assoluta di tutti i componenti in prima convocazione e a maggioranza assoluta dei presenti in seconda convocazione.
2. Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio, ne coordina l'attività, cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dallo stesso.
3. Il Presidente cura la comunicazione interna ed esterna e assume la rappresentanza dell'Osservatorio nella sottoscrizione di protocolli o convenzioni e per la concessione del patrocinio a iniziative ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità indicate dalla legge regionale 21/2017.
4. L'Osservatorio nomina con le stesse modalità di cui al comma 1 un Vicepresidente con la funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo e nell'ipotesi di sue dimissioni o decadenza per il periodo necessario alla nomina del nuovo Presidente, una volta ricostituiti tutti i componenti previsti dalla legge.

Articolo 3

Riunioni dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio si riunisce su convocazione del Presidente e secondo la periodicità da questo stabilita in una delle sedi a disposizione del Consiglio regionale.
2. La convocazione dell'Osservatorio viene effettuata tramite avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'ordine del giorno da trattare. L'avviso è inviato tramite posta elettronica ordinaria a tutti i componenti, almeno cinque giorni lavorativi prima della seduta alla quale si riferisce. In caso di urgenza l'Osservatorio può essere convocato sino a due giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione con le medesime modalità.
2 bis. La convocazione di cui al comma 2 può prevedere anche l'effettuazione della seduta in modalità telematica, come definita dal comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 3/2020, ai sensi dell'art. 179 della legge regionale 3/2024."
3. Qualora un componente dell'Osservatorio non potesse essere presente alla riunione, è tenuto ad avvisare il Presidente, anche tramite posta elettronica almeno ventiquattro ore

prima della seduta, salvo casi eccezionali in cui è consentita la comunicazione telefonica e con minore preavviso.

4. La convocazione dell'Osservatorio può essere effettuata anche su richiesta scritta e motivata di almeno due componenti. In tal caso la riunione deve avere luogo entro quindici giorni dal giorno in cui la richiesta è pervenuta al Presidente.

Articolo 4 **Validità delle deliberazioni dell'Osservatorio**

1. Le sedute dell'Osservatorio sono valide quando siano presenti almeno tre componenti, compreso il Presidente.
2. Se il Presidente accerta la mancanza del numero legale dei partecipanti può sospendere temporaneamente la seduta per le opportune verifiche oppure dichiararla deserta con relativa verbalizzazione.
3. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Articolo 5 **Verbali delle riunioni**

1. Il verbale delle riunioni dell'Osservatorio viene redatto a cura del personale regionale del Servizio Organi di garanzia.
2. Il verbale viene successivamente trasmesso a tutti i componenti presenti alla seduta a mezzo posta elettronica ed approvato nella seduta successiva.
3. Qualora vi sia una motivata urgenza, il verbale può essere redatto al termine della seduta stessa ed immediatamente approvato.

Articolo 6 **Cessazioni dalla carica**

La cessazione dalla carica di componente dell'Osservatorio per qualsiasi causa, deve essere immediatamente comunicata dal Presidente dell'Osservatorio al Presidente del Consiglio regionale e al Segretario generale del Consiglio Regionale.

Articolo 7 **Attività dell'Osservatorio**

1. L'Osservatorio delibera la relazione annuale sulla propria attività entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della legge regionale 21/2017 e formula i pareri richiesti nelle materie di propria competenza.
2. L'Osservatorio delibera altresì la concessione del patrocinio ad iniziative organizzate da terzi ritenute di particolare interesse nel perseguimento delle finalità della legge regionale 21/2017 nonché il testo dei protocolli e delle convenzioni che saranno sottoscritte dal Presidente ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del presente regolamento.

3. Nell'ambito dell'attività di collaborazione con il Consiglio Regionale, l'Osservatorio può proporre osservazioni e pareri anche di propria iniziativa su progetti di legge o sollecitare eventuali azioni o interventi coerenti con le finalità della legge regionale 21/2017.
4. L'Osservatorio può altresì formulare una proposta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge 21/2017.
5. Nei casi previsti dai commi da 1 a 4 il Presidente, coadiuvato dal personale del Servizio Organi di garanzia, cura la trasmissione della documentazione e delle proposte deliberate dall'Osservatorio nonché i rapporti con l'Ufficio di gabinetto per concordare l'organizzazione di eventuali iniziative o l'istituzione di borse di studio o premi per tesi di laurea.